

nell' anno 1302, fra Roberto ;

1314, fra Ottonello.

A Torcello furono vescovi successivamente; dopo trent'anni e più, che ne aveva posseduto la cattedra pastorale fra Egidio ;

nell' anno 1290, fra Enrico, già canonico di Treviso, del quale non ebbe notizia l' Ughelli ;

1291, Alerone, ch' era stato pievano di san Giovanni Crisostomo di Venezia, ed anche era stato promosso alla sede di Chioggia prima di Uberto, ma non ne aveva voluto accettare l' incarico ;

1303, Francesco Tagliapietra, già abate di san Nicolò di Lido ;

1313, Francesco II Dandolo, che vi durò pochissimo, perciocchè a' 12 di febbraio dell'anno seguente, n' era di già vacante la sede ;

1315, Domenico IV ;

1318, Giuliano II.

Resta ora che io parli delle due sedi di Eraclea, ossia Città nova, e di Equilio, ossia Jesolo. Se dovessimo attenerci alle notizie, che ci porgono l' Ughelli e il suo continuatore e correttore Coleti, dovrebbero già da più anni riputar cessata la serie dei loro vescovi. Dai documenti per altro, che si conservano inediti nei nostri archivii, da iscrizioni antiche tuttora superstiti, e da altri storici monumenti, abbiamo i nomi e il tempo, in cui n' esistettero i successori, ignorati da quei benemeriti compilatori dell' *Italia sacra*. Di Città nova infatti, dopo il Bartolomeo che ho nominato (1), si conoscono :

nell' anno 1284, fra Agostino, eremita agostiniano ;

1310, fra Pietro domenicano ;

1311, fra Pietro Brunighelli, agostiniano.

(1) Vol. II, pag. 441.